



Il Progetto “A.P.P. VER. – Apprendere per produrre verde” rafforza la green economy nell’Area Transfrontaliera

Fiorenzo Ferlaine e Claudia Galetto, IRES Piemonte

Valeria Veglia, Città Metropolitana di Torino

0. Introduzione

“A.P.P. VER. – Apprendere per produrre verde” è un progetto del Programma europeo di cooperazione transfrontaliera tra Francia e Italia, in area ALCOTRA (Alpi Latine Cooperazione Transfrontaliera), che si sviluppa nei territori della Città Metropolitana di Torino (Ente capofila di Progetto) e nel Dipartimento francese delle Alpi Marittime nel periodo aprile 2017- gennaio 2020. I partner sono il Comune di Pinerolo, il Consorzio Formazione Innovazione e Qualità e il GIPFIPN (Académie de Nice) e il soggetto attuatore è IRES Piemonte, a supporto delle attività di progettazione e ricerca. L'obiettivo è quello di connettere il sistema produttivo (pubblico e privato), la Scuola e la Formazione Professionale, per strutturare una esperienza formativa che possa prefigurare un modello di sviluppo del territorio fondato su criteri di sostenibilità.

1. Perché A.P.P. VER.

L'Agenzia Europea dell'Ambiente ha definito la green economy come “modello economico che mira ad aumentare la prosperità, utilizzando le risorse in modo efficiente, oltre a mantenere la resilienza dei sistemi naturali che sostengono la società”. In questi termini la green economy si propone come nuova prospettiva di sviluppo che riconfigura le relazioni umane e produttive riorientando le basi, innanzitutto culturali, che garantiscono un miglioramento generalizzato della qualità della vita attraverso l'uso sostenibile delle risorse e la riduzione degli impatti ambientali e sociali. Il cambiamento è già in atto, sostenuto da politiche europee che orientano e investono in modo sempre più netto verso la sostenibilità e il contrasto/adeguamento ai cambiamenti climatici: dalla riconversione di settori tradizionali dell'economia, all'emergere di nuova imprenditorialità *smart* e *green oriented*, alla riconsiderazione dei modelli di lavoro e di vita calibrati per rispondere ai nuovi problemi e opportunità.

Il Progetto A.P.P. VER. si colloca in questa transizione e intende rispondere al problema della distanza esistente tra l'offerta scolastica e formativa e il mondo del lavoro, alla luce dei rapidi cambiamenti ambientali e territoriali. Coinvolge il sistema di aziende, associazioni, professionisti e istituzioni di diversa natura mettendo al centro lo sviluppo della green economy e promuovendo un'economia territoriale tale da offrire solide basi al rinnovamento sociale, grazie a strategie e innovazioni tecnologiche e formative *green*. Questo valore, con le sue potenzialità, intende aumentare le opportunità culturali e ridefinire le competenze al fine di produrre ricadute positive sulla competitività territoriale e sull'occupazione. Il progetto A.P.P. VER. si propone cioè di essere un laboratorio di crescita personale e collettiva per i giovani e gli adulti che vi partecipano.

Il Rapporto della Fondazione Symbola e Unioncamere (ottobre 2017) registra a livello nazionale una percentuale del 27% di medie imprese industriali che investono in ricerca e sviluppo e che puntano sull'eco-efficienza e solo il 18% tra le altre. I green jobs rappresentano il 60% delle esigenze di personale espresse dalle imprese. Le assunzioni previste nel 2017 riguardano quasi 320 mila posizioni di green jobs e si aggiungono 863.000 posizioni in cui sono richieste competenze green oriented.

La crisi dell'economia tradizionale e l'esigenza di rilancio della produttività passa inevitabilmente, così come mostrano i dati, attraverso la sua capacità di innovare in senso green e pone dunque il sistema educativo nel suo complesso, in primis le scuole e le agenzie di formazione professionale, di fronte alla necessità di ripensare l'offerta formativa nel dialogo con il mondo economico e produttivo. Occorre cioè un orientamento che ponga l'istruzione e la formazione professionale al centro del rinnovamento della cultura economico-sociale del sistema europeo transfrontaliero, affinché un'azione diffusa e integrata diventi volano di crescita inclusiva e di sviluppo del potenziale personale, sociale e produttivo dei territori, in grado di costruire *partnership* ispirate da una logica di rete e di innovazione.

2. Le domande di A.P.P. VER.

Per produrre risultati tangibili che colmino la "distanza" tra i sistemi formativi e i cambiamenti in atto nel sistema socio-economico territoriale non ci si può limitare all'attualizzazione "a tavolino" di contenuti nei percorsi scolastici. Serve:

- a) un approccio alla conoscenza di carattere sistemico, fondato sull'interpretazione delle dinamiche territoriali, sull'analisi dei problemi, la previsione di soluzioni, la replicabilità e la diffusione delle esperienze positive;
- b) l'interazione qualificata e qualificante tra istruzione, formazione e altri attori e funzioni del territorio, fondata sul riconoscimento reciproco e sulla realizzazione di percorsi di apprendimento integrati.

Le domande per le quali ricercare risposte, da armonizzare a scala transfrontaliera, sono molteplici e discendono da problemi riferiti ai diversi ambiti e ai differenti livelli di azione. In sintesi esse riguardano il sistema territoriale, il sistema della formazione e la stessa organizzazione scolastica.

tab. 1- Le domande del Progetto A.P.P.VER

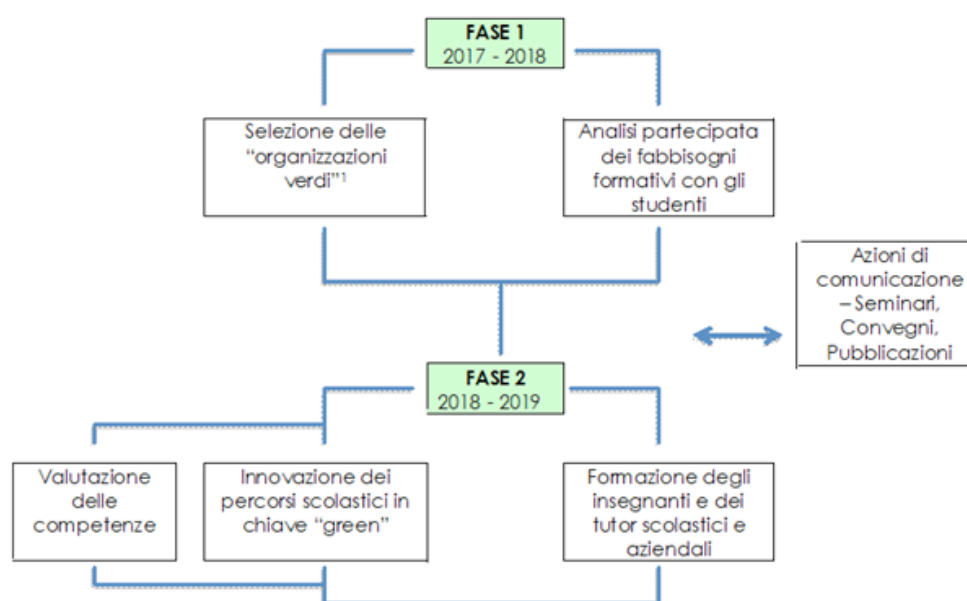
AMBITI di AZIONE	DOMANDE DI RICERCA
Sistema territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - come conoscere e comprendere i cambiamenti in atto e le potenzialità di un sistema socio-economico che si sta evolvendo verso forme più sostenibili e che richiede nuovi approcci culturali, conoscenze e competenze? - come costruire un "dialogo" sostanziale tra una pluralità di attori del territorio, rappresentativi della transizione green, per migliorare la collaborazione e la co-costruzione di conoscenza utile per l'innovazione curricolare e l'alternanza scuola-lavoro?
Sistemi dell'istruzione e della formazione professionale	<ul style="list-style-type: none"> - come costruire criteri comuni di analisi, di progettazione e programmazione fondati sulle reali trasformazioni di contesto? - come aumentare le permeabilità tra i sistemi di formazione professionale, istruzione e lavoro oggi scarsamente dialoganti, anche al fine di ridurre i fenomeni di dispersione scolastica e, più in generale, per qualificare in ottica di sistema l'offerta formativa dei territori?
Organizzazione scolastica e delle agenzie di formazione professionale	<ul style="list-style-type: none"> - quali processi organizzativi interni alle Scuole garantiscono produzione collegiale di conoscenza in una dinamica di apertura e dialogo con il territorio e rispetto ai cambiamenti più generali delle società?

- quali metodologie sperimentali, più fondate sul protagonismo degli studenti, possono promuovere approcci multidisciplinari e interdisciplinari, basati sui problemi reali e ad alto contenuto tecnologico?
- da quali percorsi formativi e di ricerca gli insegnanti costruiscono nuova competenza e traggono conoscenze utili per innovare i percorsi scolastici?

3. Le fasi del Progetto

A.P.P. VER. è un progetto complesso che si articola in azioni di diverso livello e natura. Può essere schematicamente rappresentato in due fasi: la prima orientata a strutturare l'organizzazione dei soggetti e gli strumenti di intervento, la seconda applicativa diretta a formare nuove competenze e conoscenze.

fig. 1 - Le fasi del Progetto A.P.P. VER.



4. La ricerca-azione come processo di conoscenza collettivo-territoriale

A.P.P. VER. si propone di produrre risultati utilizzabili dagli attori partecipanti attraverso azioni di elaborazione e comunicazione diffusa nei sistemi territoriali e nei settori scolastico, della formazione professionale, agricolo, industriale, cooperativo, degli ordini professionali, ecc.

Ciò che è rilevante non sono solo le conoscenze che si acquisiscono ma la più generale capacità di innovare le forme di sapere condiviso che modificano l'agire nei territori e nei sistemi entro l'ottica della *green economy*.

I problemi che affronta A.P.P. VER. richiedono risposte inedite che si costruiscono in un percorso di ricerca-azione, intesa come esperienza orientata a costruire conoscenza nell'azione, contestualizzata dai suoi protagonisti, gli attori stessi impegnati nei processi territoriali²: "(...) se si vuole conoscere bisogna prima agire (...)" "(...) nella pratica non è

² "Dizionario di psicosociologia", a cura di J. Barus-Michel, E. Enriquez, A. Lévy, in "Ricerca-azione e intervento", Jean Dubost, André Lévy, Ed. italiana a cura di C. Kaneklin e F. Olivetti Manoukian, 2005, Raffaello Cortina Editore: "La ricerca-azione è un modo di fare ricerca che si fonda su una particolare concezione dell'azione sociale: (...) un'azione vista come continuamente e strettamente connessa a un processo di elaborazione di conoscenze, un'azione che associa ricercatori, attori, utilizzatori potenziali, collegati tra loro da relazioni suscettibili di scoprire nuove verità significative per loro e per altri. Elementi caratterizzanti sono: 1) un punto di vista olistico (che consiste nel considerare soggetti individuali o sociali come un "tutto", di rifiutare di dividerli in funzioni separate e autonome); 2) la volontà di agire congiuntamente, più attori insieme, in rapporti di cooperazione tra ricercatori, che perseguono obiettivi di conoscenza e di aiuto, e attori, che si confrontano con

possibile separare l'indagine in quanto attività cognitiva dalle forme d'azioni che la sostengono e attraverso cui essa viene condotta"³.

A.P.P. VER. prevede, in questa prospettiva, la costituzione di "gruppi di lavoro" tesi alla co-costruzione di studi e analisi a supporto della formazione e della "conoscenza-azione"; alle pratiche di *empowerment evaluation*; alla valorizzazione dei risultati; alla produzione di strumenti e prodotti condivisi e co-costruiti dagli attori coinvolti; al presidio e alla cura dei processi organizzativi per garantire condivisione e dialogo tra le persone e con le loro organizzazioni di appartenenza; alla elaborazione di modelli di conoscenza scientifici fondati sull'esperienza e da diffondere nei sistemi territoriali e di settore.

5. Una organizzazione temporanea territoriale transfrontaliera: chi partecipa, cosa produce e perché

A.P.P. VER. dedica particolare cura alle condizioni che facilitano la costruzione di conoscenze condivise attraverso la partecipazione attiva di una pluralità di soggetti. Per questo si è costruita una Organizzazione Temporanea Territoriale Transfrontaliera (O.T.T.T.), flessibile e capace di modificarsi, nel tempo, per includere nuovi soggetti; pensata nell'ottica di "avvicinare" persone e organizzazioni e per garantire la co-costruzione dei prodotti che A.P.P. VER. si propone di realizzare. Tra questi, i principali sono:

- 1) uno strumento, "*Il Sussidiario green*", per selezionare e comprendere la green economy attraverso i cambiamenti delle "organizzazioni" pubbliche e private presenti sul territorio;
- 2) il "*Dossier delle organizzazioni verdi*" del territorio transfrontaliero;
- 3) la "*Cartografia delle competenze*" fondata sulle performance che tali organizzazioni esprimono;
- 4) la predisposizione di "nuovi profili" professionali e di innovazioni curriculari curvati in senso "green";
- 5) strumenti di valutazione adeguati all'acquisizione di competenze green.

Nell'ottica di garantire il percorso di ricerca-azione e di acquisire i risultati nei sistemi territoriali e di settore, l'O.T.T.T. si è articolata fin da subito in parti operative e parti strategiche.

tab 2 - L'organizzazione del progetto A.P.P.VER

GRUPPI		COMPOSIZIONE	FUNZIONI
LIVELLO STRATEGICO			
COMITATO DI PILOTAGGIO (C.P.)	Referenti dei Partner, di IRES Piemonte, esperti su temi specifici		<ul style="list-style-type: none"> - Decisione strategica - garante della qualità dei prodotti e dei processi di tutte le attività del progetto - controllo amministrativo e finanziario
GRUPPO DI LAVORO TRANSFRONTALIERO (G.L.T.)	Referenti di: Partner, IRES Piemonte, Regione Piemonte Direzione Ambiente, MIUR – USR Piemonte, esperti su temi specifici, Inspecteur de l'Académie de Nice e Inspecteur Pédagogique Régionale mission éducation au développement		<ul style="list-style-type: none"> - Costruzione congiunta di strumenti e modalità di lavoro ITA-FRA - Costruzione di partnership e collaborazioni per gli sviluppi del progetto e la sua

dei problemi del vivere e dell'operare; 3) la considerazione del coinvolgimento dei ricercatori (in posizione di non estraneità) nell'oggetto del lavoro di ricerca e nelle modalità con cui tentano di conoscerlo (...)"

³ Weick K. E., *Sensemaking in Organizations*, Sage Publication, 1995; trad. it. *Senso e significato nell'organizzazione*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 1997

		sostenibilità
COORDINAMENTO TECNICO SCIENTIFICO TRANSFRONTALIERO (C.T.S.T.)	Legambiente Segreteria Nazionale, Fondazione Symbola, Green office -Università degli Studi di Torino, Green team - Politecnico di Torino. Per la Francia: in fase di individuazione	- Supervisione, armonizzazione e supporto alla ricerca e modellizzazione - Individuazione di opportunità di sviluppo
LIVELLO OPERATIVO		
GRUPPI DI LAVORO LOCALI ITA E FRA (G.L.L.I. e G.L.L.F.)	Referenti tecnici di partner e IRES Piemonte, referenti scuole e altri soggetti invitati per temi specifici (imprese, altre istituzioni e associazioni locali)	- Predisposizione di strumenti condivisi per la realizzazione delle azioni nelle scuole, nelle agenzie di formazione e nel territorio - Programmazione coordinata delle attività
GRUPPI DI LAVORO SCUOLE (G.L.S.I. e G.L.S.F.) e GRUPPI DI LAVORO FORMAZIONE (G.L.F.I. e G.L.F.F.)	Dirigenti, insegnanti e formatori - Liceo G.F. Porporato (indirizzo economico-sociale), IIS M. Buniva (indirizzo Costruzioni Ambiente Territorio), IIS A. Prever (indirizzi enogastronomico e tecnico agrario), IIS I. Porro (indirizzo turistico), Liceo Scientifico M. Curie (indirizzo scienze applicate), I.C. Pinerolo I e III, CFIQ, ENAIP Piemonte	- Progettazione, programmazione e organizzazione delle attività con gli studenti - Produzione di report - Monitoraggio e valutazione
GRUPPI ORGANIZZAZIONI VERDI ITA E FRA (G.O.V.I. e G.O.V.F.)	G.O.V.I. - Referenti tecnici di: partner, di IRES Piemonte, Confederazione Italiana Agricoltori provincia di Torino, Federazione Coldiretti di Torino, Collegio dei Geometri di Torino e provincia, Confcooperative Piemonte, C.C.I.A.A. Torino, Environment Park, Ordine degli Architetti Torino, Unione Industriale di Torino. G.O.V.F. – Referenti tecnici di: Observatoire Economique de la Chambre de Commerce de Nice, Chambre des Métiers, Inspecteur de l'Académie de Nice e l'Inspecteur Pédagogique Régionale mission éducation au développement	- Individuazione e analisi delle "organizzazioni verdi": supporto alla ricerca quali-quantitativa
GRUPPO TEMATICO COMUNICAZIONE ITA e FRA	Referenti di: partner e IRES Piemonte, Cinemambiente Torino, media partner; studenti; esperti o start up del polo tecnologico e universitario Sophia Antipolis	- Redazione e attuazione del Piano di comunicazione
GRUPPO COMUNICAZIONE SCUOLE	Referenti di: Comune di Pinerolo, CFIQ, GIP FIPAN; esperto di comunicazione; studenti	- Redazione del giornale di istituto ITA – FRA e utilizzo di strumenti social di scambio e confronto

6. La conoscenza delle “organizzazioni verdi”: il Sussidiario green

Il primo strumento, ora in fase di costruzione da parte di tutti gli attori coinvolti in A.P.P. VER. (sia a livello strategico che operativo) è Il *Sussidiario green*, quale base per attuare le azioni successive previste da progetto. Tale strumento serve a conoscere e comprendere i cambiamenti in atto e le potenzialità di un sistema socio - economico che si sta evolvendo verso forme più sostenibili e che richiede nuovi approcci culturali, conoscenze e competenze.

Il *Sussidiario green* funge da “interfaccia” tra la Scuola, la Formazione Professionale e il territorio per

- registrare i cambiamenti “green” nel sistema socio-economico che riducono gli impatti ambientali sul territorio,

- selezionare interlocutori di alto valore formativo, rappresentativi per la green economy,
- facilitare la conoscenza e comprensione con un approccio teorico-metodologico "dialogico" che si fonda sul rapporto diretto e qualificato tra gli attori coinvolti.

A.P.P. VER. prevede, con l'uso di questo strumento, di selezionare in via sperimentale almeno ottanta organizzazioni (imprese, enti, aziende) che, per le loro caratteristiche e per il campo di azione in cui agiscono, possono essere ritenute casi esemplari per la green economy del territorio transfrontaliero di Città Metropolitana e del Dipartimento delle Alpi Marittime. Sono organizzazioni pubbliche e/o private "green" oppure soggetti innovatori in fase di trasformazione e caratterizzati da una forte spinta al cambiamento: organizzazioni "giovani", start up, organizzazioni tradizionali in fase di transizione verso la green economy. A queste organizzazioni, che saranno parte del "*Dossier delle organizzazioni verdi*", si chiede di collaborare alla descrizione e valorizzazione delle proprie competenze e *performance green* e di interfacciarsi con le Scuole sperimentali per accogliere studenti in stage di alternanza scuola-lavoro, visite o interventi in classe.

Per conoscere e comprendere acquisizioni, risultati e cambiamenti in atto da parte delle organizzazioni pubbliche e private che costituiscono il sistema socio-economico territoriale italiano e francese, il *Sussidiario green* fornisce chiavi descrittive basate sul seguente schema e adottato per ciascuna tipologia di organizzazione :

- l'analisi in senso green dei prodotti che costituiscono l'*output* delle ottanta organizzazioni,
- l'analisi e le possibili trasformazioni dei processi e delle strutture produttive,
- l'analisi e i possibili mutamenti dei rapporti con il territorio
- l'analisi dell'organizzazione interna e della governance

A titolo esemplificativo, quale esito del lavoro sperimentale, questo schema interpretativo verrà applicato a alcune tipologie organizzative coerenti con gli indirizzi scolastici partecipanti al progetto: turistico, eno-gastronomico, agrario, costruzioni, ambiente e territorio, scienze applicate e economico sociale. Le chiavi descrittive potranno chiaramente essere aggiornate, modificate, ulteriormente articolate.

Le tipologie di organizzazioni scelte sono: aziende agricole e/o forestali; imprese manifatturiere; esercizi di ristorazione; attività professionali nel campo dell'edilizia, urbanistica, *design* e gestione del territorio; servizi turistici; servizi di ospitalità; istituzioni pubbliche e di governance; istituzioni scolastiche, della formazione e ricerca.

7. Conclusioni

A.P.P. VER. è un "cantiere" appena aperto. I risultati, al di là dei prodotti sperimentali di conoscenza prodotti dagli attori che vi partecipano, non sono determinabili a priori e andranno letti nella capacità dei soggetti che aderiscono al progetto di influenzare e modificare il sistema territoriale transfrontaliero e i sistemi settoriali coinvolti.

La sfida di A.P.P. VER. è in primo luogo quella di avvicinare mondi che oggi faticano a dialogare, uscendo da logiche settoriali e superando approcci prevalentemente autocentrati e burocratici. Si intende invece promuovere azioni che recuperino la dimensione analitica collettiva e la responsabilità di ogni soggetto di farsi carico di problemi e opportunità comuni, in ottica di green economy.

Più nello specifico si tratta di comprendere se e come sia possibile ricostruire un sistema capace di cogliere e sostenere i *trend* di cambiamento più virtuosi in un'ottica di sostenibilità orientata ai giovani, quali principali attori del futuro, e in grado di includere le imprese e gli enti pubblici che regolano la governance dei territori transfrontalieri coinvolti e i loro sistemi professionali e formativi.

Per informazioni

Claudia Galetto, IRES Piemonte, galetto@ires.piemonte.it